

# Casinò in crisi profonda per il crollo degli incassi

## Novembre nero: un milione in meno rispetto a un anno fa

GIANNI MICALETTO  
SANREMO

Novembre nero per il casinò, che ha perso quasi un milione rispetto agli incassi di un anno fa. Un tonfo che accentua la grave crisi del «fatturato», dopo l'illusoria boccata d'ossigeno legata alla calata dei pokeristi per la tappa Ept a ottobre.

Il decremento annuo è tornato abbondantemente sopra l'11%, in soldoni di 7,6 milioni in meno rispetto al 2010. E' chiaro che, a questo punto, assume i contorni di una «mission impossible» raggiungere entro il 31 dicembre l'obiettivo di 68,3 milioni fissato dal cda di Casinò Spa, dopo un paio di correzioni al ribasso (a gennaio si era partiti con l'idea di introitare almeno 74 milioni). Ed è altrettanto evidente che le minori entrate finiranno per avere effetti pesanti non solo sui conti della società, perennemente in rosso, ma anche (e soprattutto) su quelli del Comune, primo beneficiario del gettito delle sale da gioco di corso degli Inglesi (nonché azionista di riferimento della spa). A questo punto lo «score» progressivo è di 60 milioni e spiccioli: soltanto un formidabile recupero, che nemmeno il più convinto degli ottimisti si sentirebbe di ipotizzare, può rendere meno amaro il bilancio. Se si pensa, poi, che i passaggi di denaro in contanti



potrebbero essere drasticamente limitati dai 2500 euro attuali ai 500 di cui si parla (il rischio è di perdere altri giocatori), nel quadro delle misure anti-evasione fiscale allo studio del governo Monti, diventa ancora più difficile tenere la linea di galleggiamento. Non a caso, il presidente Di Meco ha scritto una lettera-appello al professore neo premier.

Tornando alle cifre, a novembre i giochi tradizionali hanno fruttato appena 839 mila euro (-42,68%) e le slot machines 2 milioni 580 mila euro (-11,45%). Il totale è 3 milioni 420 mila euro (-21,89%). Inevitabilmente in calo anche gli ingressi: 4378 in meno rispetto allo stesso mese del 2010, su 34779 registrati. Dall'inizio dell'anno il casinò ha perso circa 32 mila presenze nelle sale, che corrispondono a un decremento del 4,80%. Dati eloquenti sulla crisi che sta vivendo la principale azienda della Riviera, i cui propositi di rilancio sono continuamente rinviati.

E' di pochi giorni fa, infatti, la scelta della giunta Zoccarato di stoppare il piano degli investimenti, tarato su una spesa di 26 milioni (al vaglio l'entità e l'efficacia degli interventi), oltre che il budget per il 2012. Che Casinò Spa avrebbe voluto aumentare di 3 punti (dal 66 al 69 per cento) sul monte incassi da trattenere, in modo da raggiungere il presunto pareggio di bilancio.